

IL BOOM ANNUNCIATO DELL'AI GENERATIVA



di Armando Martin

Oggi si parla continuamente di AI generativa, un tipo di intelligenza artificiale che descrive algoritmi utilizzati per creare nuovi contenuti, tra cui audio, codice, immagini, testo, simulazioni e video. I contenuti prodotti con ChatGPT, Bard, Mid Journey, Dall-E e Stable Diffusion, solo per nominare le AI generative più diffuse, sono ovunque. La loro proliferazione però, potrebbe creare un corto circuito su cui ricercatori e analisti si stanno concentrando: il model collapse. Si tratta di un processo degenerativo in cui i contenuti generati finiscono per inquinare i dataset delle future generazioni di modelli, restituendo una percezione sbagliata della realtà.

Intanto nel mercato iniziano a delinearsi due strade possibili: l'adozione di modelli di AI generativa open source e la creazione di modelli proprietari. In tutti i casi, alle aziende servono competenze specifiche sui rischi e sulle implicazioni di etica, governance, privacy e sicurezza.

Fuori discussione è l'impatto di questa tecnologia. Uno studio di Ambrosetti-The European House ha stimato che nel 2023 un'adozione diffusa pervasiva dell'intelligenza artificiale generativa in Italia dovrebbe creare 312 miliardi di ore lavorate di valore aggiunto ovvero liberare 5,4 miliardi di ore lavorate, pari al 18% del PIL. Secondo il World Economic Forum, dal 2024 al 2029 l'intelligenza artificiale generativa comporterà la perdita di 14 milioni di posti di lavoro. Secondo Goldman Sachs, i progressi dell'intelligenza artificiale raggiunti al 2023 consentirebbero di automatizzare 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Di fronte a questi scenari l'unica possibilità è quella di provare a gestire il fenomeno. Le industrie stanno rapidamente riconoscendo il potenziale dell'AI generativa. Nel settore manifatturiero, l'AI è in grado di assicurare un'ottimizzazione della produzione senza precedenti. Se da un lato ci sono preoccupazioni per la potenziale perdita di posti di lavoro, dall'altro c'è la promessa di lavori più appaganti, creativi e orientati al valore. La sfida per le industrie che si avviano a sfruttare la potenza dell'AI generativa è quella di mantenere la competitività, aprendo a nuove strade per l'innovazione senza esserne travolte. Sembra chiaro che l'adozione su larga scala dell'AI generativa è solo una questione di tempo. Non si tratta di una mera opportunità per acquisire un vantaggio competitivo, quanto di una questione di sopravvivenza.

THE ANNOUNCED BOOM OF GENERATIVE AI

There is constant talk today about generative AI, a type of artificial intelligence that describes algorithms used to create new content, including audio, code, images, text, simulations, and video. Content produced with ChatGPT, Bard, Mid Journey, Dall-E and Stable Diffusion, just to name the most popular generative AIs, are everywhere. Their proliferation, however, could create a short circuit that researchers and analysts are focusing on: model collapse. This is a degenerative process in which generated content ends up polluting the datasets of future model generations, returning an incorrect perception of reality.

Meanwhile, two possible paths are beginning to emerge in the market: the adoption of open source generative AI models and the creation of proprietary models. In all cases, companies need specific expertise on the risks and implications of ethics, governance, privacy and security.

Off the table is the impact of this technology. A study by Ambrosetti-The European House estimated that in 2023 a pervasive widespread adoption of generative artificial intelligence in Italy is expected to create 312 billion value-added hours worked or free up 5.4 billion hours worked, or 18 percent of GDP. According to the World Economic Forum, from 2024 to 2029, generative artificial intelligence will result in the loss of 14 million jobs. According to Goldman Sachs, advances in artificial intelligence achieved by 2023 would automate 300 million full-time jobs.

Faced with these scenarios, the only option is to try to manage the phenomenon. Industries are rapidly recognizing the potential of generative AI. In manufacturing, AI has the potential to provide unprecedented production optimization. While there are concerns about potential job losses, there is also the promise of more fulfilling, creative and value-driven jobs. The challenge for industries setting out to harness the power of generative AI is to maintain competitiveness by opening up new avenues for innovation without being overwhelmed by it. It seems clear that large-scale adoption of generative AI is only a matter of time. It is not merely an opportunity to gain a competitive advantage, but a matter of survival.



@armando_martin